27 6

Qui comincia lahiſtoria & leggenda di ſancta Apollonia uergine & martyre di christo. Et prima dice uno Agniolo chosi.

o Popolo alpreſente raunato
chome piaciuto alſommo creatore
che per ſuo charita ua qui mandato
accio chello ſeruiate con timore
onde oneſto piacer ua preparato
in queſto giorno aſſuo laude honore
ciaſcun adunque con ſilentio attenda
e diquel che uedra exemplo prenda

Et ſe lauoſtra mente fie leuata
aquel che ſifara con diuotione
uimoſterren ſi come riuelata
fu laſuo fe per chiara uiſione
auna fanciulletta che chiamata
apollonia:e di gran conditione
figliuola fu di Tarſio/re/pagano
che tenea dalexandria ſo regnon mano

Laqual eſſendo deta dundici anni
lagnol apparue allei dinocte e diſſe
comel ſignor lauolie trar dinganni
& che dallidolatria ſipartiſſe
per iſcamparla dalleterni damni
& come queſto poi in effecto miſſe

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE XV

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

uedrete e intenderete per ragione
elcominciare ella conclusione.
Essendo Apollonia collaltre sue cõpagne
a dormire uno angiolo lapparue & dice
Vergine bella immaculata e pia
ison disceso dasuperni chori
mandato a te dal figliuol di maria
christo giesu: che e signor de signori
& piacegli di gratia che tu sia
suo buona ancilla: e uuol che tu ladori
con tuttol cuore: e lasci lidolatria
doue dimora tutta latuo patria
Segue langelo.
Et perchelsuo uoler uengha alleffecto
bisogna che tu uada domattina
aun seruo di lui molto perfecto
fuor della terra: ilqual con suo doctrina
tinformi della fe: e lui e docto
dogni romito/e della tua ruina
di che tilaui e mondi tutta quanta
& che baptezi te con lacqua sancta
Langiolo sparisce & Apollonia sileua
& ginochione dice.
O sancta charita/o uera luce
o puro spechio dogni core humano
dolce signor chogni cosa produce
& tutto reggi con tua sancta mano

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

ſenza iltuo aiuto nulla ſiconduce
ſia benedecto iltuo nome ſourano
cheſſe degnato me uil creatura
ridurre alla tuo uia ſancta ſicura

Poi chiama leſue compagne & dice
loro choſi.

Chare compagne mie piu non dormite
leuate ſu nel nome del ſignore
& ſanza piu tardar meco uenire
pero che piace adio trarmi derrore

Vna delle compagne di ſancta Appol
lonia leriſponde.

Nuoua coſa quel chalpreſente dite
& dacci inuerita grande ſtupore
pur nondimen noi ſiamo apparechiate
ubbidir ſempre quel che comandate

Sancta Apollonia ua con lecom
pagne & truoua elromito
& dice choſi.

Elbuon gieſu ſignor benigno e pio
ticonſerui e mantengha nel ben fare
uenuta ſono a te o padre mio
perche midebba altutto baptezare
& mondar me da ogni uitio rio
ſiche ſia grato almio adoperare
alnoſtro etterno idio:pero tipriegho
che di tal gratia non mifacci niegho

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

Elromito temendo che non sia ildi
monio sifa ilsegno della croce & di
ce ginochione.

O uero e solo idio che discendesti
di cielo:e ancarnare uenisti in terra
nella uergine sancta e poi nascesti
per lhumana natura trar di guerra
col cor tipriegho che gratia miprestі
conoscer un gran dubio che mafferra
se questo fussil diauolo incarnato
che condur miuolesse affar peccato

Sancta Apollonia dice alromito per
assicurarlo.

Non dubitar di nulla o padre sancto
chatte mimanda giesu benedecto
ascolta e nota ilmio parlare alquanto
e diquesto uenire ilproprio effecto
uenne stanocte a me con dolce canto
unangiol molto bello nellaspecto
uergine michiamo e po midisse
che affarmi baptezare a te uenisse

Risponde ilromito a sancta Apollonia.

Chosa stupenda e questo tuo parlare
dicendo tu daparte del signore
che con mie man tidebba baptezare
collacqua sancta che mondogni errore
ma in nessun modo lho ardir di fare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

concio sia cosa che sie peccatore
pur pregherremo ilnostro etterno sire
che lui adempia iltuo sancto disire

Elromito asancta Apollonia con lema
ni alcielo singinochiano & sacta Apol
lonia dice.

Echo dolce signor chi son uenuta
alseruo tuo come micomandasti
& lacqua del baptesimo ho chieduta
in quella forma che tu ordinasti
ma come uedi nonme conceduta
ondio ricorro a te che mimandasti
in questo loco:accio chalmio scompiglio
soccorra presto:e dammi iltuo consiglio

Vno angiolo apparisce con uno uaso
dacqua & dice.

Vergine benedecta ison mandato
per metter ad effecto iltuo disio
ilqual te suto da giesu donato
ma nota prima chiaro ilparlar mio
ciascuno a creder questo e obligato
se scampar uuol dal dimon falso e rio
sappi che lui di cielo in terra iscese
e carne humana pepeccaror prese

Seghue lagniolo.

E fu concepto di spirito sancto
& nacque della nergin benedecta

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

acompagnato dangelico canto
in una pouerella cappannetta
fu ricoperto dal uerginal manto
dalla ſuo madre benigna e dilecta
dopo trentanni fu da giude preſo
& crudelmente inſulla croce ſteſo

Seghue langiolo.

Conficto e morto fu inſul duro legno
per liberar tuttol popol humano
accio chauer poteſſe ilſancto regno
dalquale ilpadre Adam ſiſe lontano
perlo diſubidir che tanto indegno
fece contra dilu ſicombuon uano
riſuſcitando poi ilterzo giorno
con gran triompho e molta gloria adorno

Seghue langiolo.

Et finalmente lui debba uenire
con gran potenza agiudicar elmondo
e tutto quanto ilben retribuire
ſi chogni giuſto ſia ſempre giocondo
& chi uoluto non ha ubbidire
per ſempre fia damnato nel profondo
credi tu tutto quello chi tho decto
diqueſta fe di chriſto benedecto

Riſponde ſancta Apollonia.

I o credo e tengho chiaro o ſignor mio
quel che dectai eſſer uer tutto quanto

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

ne dinessuna cosa dubbitio
enquesta forma star sempre miuanto

Langiolo baptezandola dice.

Hor su nel nome dello etterno idio
padre figliuolo e spirito sancto
itibaptezo o uergin benedecta
& se dogni peccato monda enecta

Chome lha baptezata langiolo siparte
& sancta Apollonia ginochioni dice.

Laudato sie tu fonte di pietade
donde procede ogni diuino aiuto
tu sol se pien disomma caritade
e inquesto di tal don mha conceduto
mostrandomi lauia diueritade
che mai simil miracol fu ueduto
onde hauendo hauuta tanta gratia
dibenedirti non saro ma satia

Sancta Apollonia partendosi dice al
romito.

Tempe omai o padre riuerendo
chi debba in uer laterra ritornare
& con lagratia del signor intendo
lafede sua atutti predicare
per tanto nel mio cor fiducia prendo
che degnerai per me stesso preghare
christo giesu che mifacci costante
a far per suo amor opere tante

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

Risponde ilromito.

Figliuola ua che lui tuo guida sia
& sempre timantengha alla suo fede
guardando te da ogni opera ria
si ccome aserui sua far sirichiede
nel nome del signor prendi tuo uia
& spera che glihara di te merzede

Risponde sancta Apollonia.

Rimani in pace o padre benedecto
che idio tifacca allui esser accepto

Sancta Apollonia torna alla terra & una fante di casa ua alRe & dice.

O signor nostro ison tutta smarrita
& dipaura tremo tutta quanta
per modo tal chappena sono ardita
daprir laboccha:elcuore misischianta
considerando chedese partita
lauostra buona figlia chara e sancta

Risponde ilRe.

Chome e partita paza ismemorata
& doue e ita e chi lha acompagnata

Risponde lafante alRe.

I non so nulla quandella partisse
ma ben son certa chilauidi iersera

Risponde ilRe alla fante.

Puo esser questo che niun lasentisse
quandella usci di casa sella uera

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

uedestu ier che nessun uiuenisse
o leparlassi donna forestiera
Risponde lafante alRe.
Signor mie no che nõ uenne persona
huomo ne donna captiua ne buona
Seghue lafante.
Ma una cosa solo miconforta
che lha con seco lesuo damigelle
Risponde ilRe.
Vannen malora uoi siate una sorta
di femmine insensate e pazerelle
o quanto sare me che fussi morta
chauer di lei hauute tal nouelle
chalmanco nefarei un pianto solo
& non nepatir sempre un nuouo duolo
Partita lafante dice ilRe a baroni.
Iho tanto dolor dentralmio core
chanessun modo non uelpotre ma dire
alla mie uita non hebbil maggiore
ne paruemi prouar simil martyre
pensando con qual fede e grande amore
lamia figliuola iho facta nutrire
& hor quando credeuo maritarla
perduta lho: ne so doue cercharla
Vno barone siriza & dice.
O sacra maesta nonti turbare
dellocculto partir della tuo figlia

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

perche dilei non e da dubitare
benche daffarne sia gran marauiglia
ma uuolsi prestamente far cerchare
tutta laterra dalla tua famiglia
accioche spenga questa ardente face
che ticonsuma e priua dogni pace

Risponde ilRe albarone.

Spegnier non puossi questa graue doglia
laqual con grande angoscia nel cor prouo
in modo tal che dogni ben mispoglia
anzi maggiungera sempre dinuouo
ma pur per sodisfare alla tuo uoglia
uo mandar a cercar sio laritruouo
pero ua siniscalcho immantenente
& dilei cercha diligentemente

Elsiniscalcho neua a cerchare & sancta Apollonia giunta nella terra insu una piazza comincia a predicare: & dice a molti huomini & donne.

Huomini e donne dogni conditione
picholi e grandi uenuti audire
quante bugiardo e falso oppenione
quel che tenete: che uifa perire
& mosterroui con buona ragione
lauia che uifarebbe alciel salire
addunque state almio parlar attenti
accioche siate sempre malcontenti

6

Seghue.

Elnostro eterno e glorioso iddio
e/stato uer di me tanto clemente
che perdonato mha ilpeccato mio
ondio confesso christo apertamente
nostro signore omnipotente e pio
che facto mha miracolosamente
dallangiol suo conceder ilbaptesimo
& facto mha lasciar elpaganesimo

Seghue.

Hauendo riceuuto tanto dono
louoglio a tutti uoi comunicare
che per suo amore obligata nesono
perche ilsuo regno possiate acquistare
sappiate adunque che dal sommo trono
elgrande dio uolendoci saluare
con somma charita in terra scese
& pura carne della uergin prese

Seghue.

E poi con grandi affanni ando pelmondo
lauerita sempre mai predicando
dipouerta sostenn e graue pondo
sestesso sopra tutto humiliando
fece tornare ogni infermo giocondo
dogni gran malattia ciascun sanando
alluminaua ciechi sordi e torti
rendeua sani: e suscitaua emorti

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Seghue.

Mostrando elbuon giesu questi gran segni
credette in lui gran parte de giudei
ma di crudel inuidia furon pregni
esacerdoti iscribi e pharisei
assottigliaron tanto iloro ingegni
che con gran disonor lemane epiedi
elliconfissono in croce e pati morte
ma ilterzo di risuscito piu forte

Seghue.

Risuscirato apparue molte fiate
a discepoli suoi per dimostrare
chegliera giesu uiuo in ueritare
uolle con lor quaranta giorni stare
poi per uirtu di sua diuinitare
louiddon tutti di terra leuare
e in lor presenza in ciel salir con gloria
con gran trionfo e maxima uictoria

Seghue.

Ellui nel fin del mondo de uenire
nella sua maesta affar giuditio
& giustamente ibuoni ritribuire
e aglniqui dar degno suplitio
prieghoui adunque tutti che seguire
uogliate me ueggiendo in tal inditio
e in giesu christo habbiate uera fede
perochebeato fia chi allui crede

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Ha uendo tutta quella gente udita pre dichare ſancta Apollonia: & uolendoſi baptezare uno per tutti dice.

Baptezaci nel nome del ſignore
figliuola benedecta con tuo mano
poi che cihai dimoſtrato ilgrande errore
e moſtro ilcreder noſtro quante uano

Sancta Apollonia baptezandogli dice.

Sappiate chelbapteſimo ha tal ualore
che monda del peccato iniquo e ſtrano
perla uirtu diquel ſangue che ſparſe
ilnoſtro buon gieſu che damor arſe

Mentre chella bapteza elſiniſcalco giu gnie & giunto dice.

Tutta laterra di te ha cerchato
daparte del tuo padre molta gente
che dogni gaudio e pace eglie priuato
pel tuo partir coſi celatamente
ella ſua maeſta ha comandato
che inanzi allui tu uengha dipreſente

Riſponde ſancta Apollonia.

Contenta ſon di uolere ubbidire
& come dici innanzi allui uenire

Sancta Apollonia ſiuolge acoloro che ella ha baptezato & dice.

O uoi chriſtiani che ſiate alluminati
dal benigno gieſu della ſuo fede

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

mediante laquale siate scampati
dallo infernal dolore cognialtro ecede
state di buona uoglia e confortati
chelbuon giesu hara di uoi merzede
siate fin almorir constanti e forti
che po sarete meco in ciel consorti
Sancta Apollonia ua col siniscalco di
nanzi alRe & giunti ilRe dice a sãcta
Apollonia.
Tu sie figliuola mia laben tornata
hor e/da me cessato ogni dolore
dapoi chi ueggio hauerti ritrouata
non hebbi mai allegreza mangiore
dallhora inqua che fusti ingenerata
ma ben mida grandissimo stupore
non so ueder come tu ripartisti
& si occultamente tenegisti
Risponde sancta Apollonia.
Dapoi che midomandi o padre mio
quel che del mio partir fu lacagione
nel mio parlar teldichiariro io
si come iuidi nella uisione
stanocte apparue a me langiol didio
& dichiarommi con uerra ragione
lafe del buon giesu:e po midisse
chabbaptezarmi della terra uscisse

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

Seghue.

Enquesto modo sifu adempiuto
elsuo elmie uolere interamente
hor ha tu padre tutto iluer saputo
per quel chio miparti secretamente

Risponde ilRe a sancta Apollonia

Adunque ha tu ilbaptesmo riceuuto
delqual tu nesarai sempre dolente
se tu non nieghi con facti o con uoce
colui che si uilmente mori in croce

Risponde sancta Apollonia.

Eglie ben uer che lui pati uil morte
ma fu digran fructo ilsuo morire
perche quel fu cagion challa suo corte
ogni fedel christian possa uenire
& uolontariamente come forte
per noi elesse tanto aspro martyre
preghoti dunque dolcissimo padre
che uogli entrar nelle suo sancte squadre

Risponde ilRe a sancta Apol
lonia.

Dunque se tu figliuola tanto scioccha
chenquesto modo tilasci ingannare
& si matto parlare rescie dibocca
che nessun modo ildebba sopportare
perche tuo padre sono: e ame toccha
douerti in ogni cosa amaestrare

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

per tanto non usar piu taparole
che quello che tu di troppo miduole
Risponde sancta Apollonia.
Non creder padre chi uoglia tacere
lauerita che idio mha riuelato
anzi disposta son come douere
quella manifestare in ogni lato
Risponde il Re.
Non esser pertinace in tuo parere
che in ogni modo iho deliberato
che dachristiani tiparti falsi & rei
e torni a diuotione a nostri dei
Risponde sancta Apollonia.
Prima mimandil mio signor lamorte
che mai rinnieghi lasua sancta fede
ma faccimi constante sempre & forte
di confessarlo come sirichiede
Risponde il Re.
Poche condocto sono a cotal sorte
non siconuiene hauere di te merzede
dappo che aprieghi non uuo consentire
con gram tormento itifaro morire
Risponde sancta Appollonia
La morte misara gram rifuggierio
pur chi conserui fede almio signiore
e sie sempre suggiecto algiusto imperio
di iesu christo nostro redemptore

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Risponde il Re.

Strano e/per certo questo desiderio
e controgni ragione e pien derrore
piacciati adunque iltuo uoler mutare
chi tiuo degnamente maritare

Risponde sancta Apollonia.

Losposo mio e/re di uita etterna
a cui labella mia uerginitade
ho consecrata:ellui regge e gouerna
lanima mia con somma puritade
& perche chiaramente tu discerna
o padre mio quel che laueritade
fa qui uenir chi disputi lafede
e uedra disputando chi me crede

Vno barone dice alRe.

O sacra maesta questa tuo figlia
secondo me non sipuo biasimare
costei a una iddea sassomiglia
negesti necostumi e nel parlare
& e/per certo una gran marauiglia
che di si poca eta uuol disputare
ma poi chaltro rimedio non tigioua
sarebbe ilme di uenir alla pruoua

Dice il Re a baroni & alsiniscalcho

Po che qui mha condocto lafortuna
chi debba fare a modo di costei
benche ragion non possa hauer alcuna

45

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

di rineghare enostri magni iddei
cerchare lecipta auna auna
e in ogni parte de paesi miei
& sien nella presenza mia condocti
quanti trouate huomin saui e docti

Elsiniscalcho ua a cerchare de saui & uno barone dice a sancta Apollonia.

O cicaluza hor simosterra scorto
esser lafede tua uinta e conquisa
& se tu hai o laragione oltorto
esser da nostri iddei cosi diuisa
per creder aquel christo che fu morto
che e/cosa da beffar e farne risa
ma ua pur la con tuo asin amulino
chi saro del tuo scorno indouino

Risponde sancta Apollonia.

Si saro cicaluza comha decto
presto lasperienza neuedrai
ma tu che tiriputi dintellecto
passatognialtro so che rimarrai
pien di confusione: e con dispecto
uiuendo sanza pace finirai

Risponde il barone.

Sempre codiscredenti siguadagna
tosto siscopirra latuo magagna

Hora giunghono isaui & uno di loro dice per tutti al Re.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

O magnanimo Re per ubbidire
alla tuo maesta uenuti siamo
come da serui tuoi ciha facto dire
dinanzi a te tutti ciapresentiamo
pero comanda annoi o alto sire
che di seruirti gran piacer habbiamo
contaci pure latua uera intentione
e noi diffiniren poi laquistione
Dice il Re a saui.
Charissimi fratelli ilcaso mio
e per questa figliuola tapinella
laqual uuol seguitar unaltro dio
& farsi dagli dei nostri ribella
pero laiuto uostro richiegghio
chelle mostriate quanto e/uana e fella
lafede di colui che mori in croce
& quantelle bugiarda e quanto nuoce
Vno sauio dice a sancta Apollonia.
O generosa damigella appara
che troppo tisisdice esser proterua
inuer tuo padre tenendoti si chara
che ubbidir lodebbi come serua
e noltenere in questa pena amara
che uedi in quanto honor eticonserua
& tanto grande e/ildebito chabbiamo
colpadre: che pagar nō lopossiamo
Risponde sancta Apollonia.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Vecchio tu ſe & di matura etade
ma non di iluero ſendo ſi antico
tenendo lalma in tanta uanitade
che dalleterno dio tifa nimico
ſe conoſceſſi laſua gran bontade
dareſti modo di fartigli amico
& lui taccepterebbe come figlio
ſiche fa queſto e ſegui ilmio conſiglio

Vno altro ſauio contradice.

Queſto e nõnulla ſarebbe tuttuno
pero ſanza tardar ueniamo afacti
elſuo primo parer dica ciaſcuno
acciochè ſiamo a concluſion tracti

Elſauio dice a ſancta Apollonia

Se tu conoſci in noi error neſſuno
dillo:e uedra che noi non ſaren macri

Vnaltro ſauio dice.

Non piu parole iltempo ſiconſuma

Volgeſi aſancta Apollonia.

Comincia tu ſicome ſicoſtuma

Dice ſancta Apollonia a tutti.

O uoi che ſiate a diſputar uenuti
armati di mondana ſapientia
contra queſta fanciulla che ha compiuti
ſol undicianni e ſenza ſcientia
uolete che per me nõ ſiconfuti
lauoſtra ſepta:& ſiuien laſententia

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

contra di uoi consentir humilmente
e baptezateui poi diuotamente

Decto questo esaui soprastanno
uno pocho tralloro: & ilpiu anti
co con licentia de glialtri dice.

Po che questi mie padri mhanno imposto
chio tirisponda o nobile donzella
aquel chultimamente cihai proposto
ciascun di noi aun modo fauella
& io con lor insieme son disposto
uista lauerita seguitar quella
siche nel disputar perdendo noi
contenti siam di far quel che tu uuoi

Sancta Apollonia risponde &
dice.

Laprima cosa chi uiuo mostrare
quanta uanita regna in coloro
che molti iddei uoglion adorare
facti di marmo e dariento e doro
che sidouerrebbe molto uergognare
di tanta cechita ciascun di loro
perche secondo ognibuom prudente e pio
esser non puo senon un solo iddio

Seghue sancta Apollonia.

Egran propheti che furon mandati
dal nostro etterno iddio sõmo monarcha

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

dal nostro etterno iddio sõmo monarcha
hanno del uer glhuomini alluminati
che hanno fabricata lor labarcha
della uerace fede:che saluari
ha tutti quelli che di lor fie carcha
& hanno scripto unitamente ogniuno
chel uero iddio non esse non sol uno

Vnaltro sauio dice.

O chara figlia non durar fatica
di recitare idecti de propheti
dica ciascun di lor quel che sidica
chello riputi come stando cheti
che ladoctrina sua tutta enimica
della philosophia e de poeti
siche non citener piu tempo atedio
ma truoua se tu hai altro rimedio

Risponde sancta Apollonia & di
ce chosi.

Po che uoi ricusate lescripture
de massimi profeti:io uoglio usare
in fauor nostro lesententie pure
de saui e de poeti che narrare
furon constrecti tutte creature
da un solo principio deriuare
lanticho orpheo questo in prima disse
& finalmente esiodo loscripse

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Seghue ſancta Apollonia.

El padre anchor de poeti latini
deum nacque il re per tutta la terra
diſſe ouidio che furon uicini
il ſuo parlar dal buon cammin non erra
ſiche ſon facti teſtimon diuini
uoſtri poeti: & fannoui gran guerra

Vnaltro ſauio dice.

De non menar anchor tanta baldanza
chio non accepto lor teſtimonanza

Sancta Apollonia gliriſponde & dice.

Certa ſon io che tutti icircuſtanti
conoſcon molto ben che tu hai il torto
pur nondimeno uoglio andare auanti
cogliendo delle roſe del uoſtro horto
& queſti fien molti philoſophanti
che hanno chiaramente il uero ſcorto
fu fra coſtor quel ſauio decto tale
che puoſe un creatore uniuerſale

Seghue ſancta Apollonia.

Vn ſommo padre antiſtene confeſſa
& quel medeſimo criſippo e zenone
a maſſimone erleante ſappreſſa
a tal ſententia: & coſi cicerone
& ſimilmente la uerita ſpreſſa

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

parlorono aristotile e platone
factor del mondo lappello pyctagora
unicamente lochiama anasaghora
Vnaltro sauio dice.
Negar non posso nobile donzella
che quel che tu ha decto non sia uero
ma tu sa ben cogniun di loro appella
per uari nomi coresto primero
principio delqual hor sifauella
pero conuienti far nuouo pensiero
con non mostrando tu miglior ragione
non consentiamo atua opinione
Risponde sancta Apollonia & di
ce chosi.
Se costor han chiamato iluero iddio
diuersamente ogniuno:questo nuoce
alla position laqual fo io
ma tu lafuggi perche laticuoce
pur miconfidero nel signor mio
che per nostra salute mori in croce
& certa so che midara uictoria
per far piu manifesta lasua gloria
Dice quel sauio.
Etipar hauer uinto po che nieghi
che possano esser molti inostri iddei
& ragion non assegni che cileghi

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

ſanza rimedio come far tu dei
Riſponde ſancta Apollonia
& dice.
Per riſponder aquel che tu alleghi
attendi ben agliargomenti miei
hor ha tu maggior laforza unita
che quella che e/in molti diſpartita
Riſponde elſopradecto ſauio
& dice.
Coſi confeſſo:ma queſto che gioua
a far che noſtri iddei non ſien molti
Riſponde ſancta Apollonia & di
ce choſi.
Non uedi tu chelle lauera pruoua
che uidimoſtra ben eſſere ſtolti
colui che e/dio conuien che tutto muoua
& fermo ſtando laltre coſe uolti
chi queſta gran potenza in piu diuide
e ferma coſa cogniun ſenerıde
Seghue ſancta Apollonia.
Pero conchiudendo lapotentia
in molti iddei:non ſare poſſibile
che fuſſe ſomma e ſanza dipendentia
in tutti loro immenſa e inuincibile
queſte ſi uera e chiara ſententia
chellacconſente ognianima riſibile

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

ben e per certo colla mente inferma
chi crede che sie molti & chi loferma
Vnaltro sauio dice.
Fermati figlia non andar si presto
ne dir di nostra septa tanto male
perche annoi anchora e manifesto
come uo dite esser un principale
& glialtri tutti ubbidiente aquesto
rector dilecto e padre uniuersale
costui sichiama appresso atutti gioue
& fulmina tempesta tuona e pioue
Sancta Apollonia risponde a
questo sauio & dice
chosi.
Intendi hor me queste maggior pazia
a dir che gioue tengha ilprimo locho
di tutta laceleste monarchia
dallaltra parte sie tanto dapoco
che eleggier glibisogna compagnia
andate a dire queste fauole alfuocho
& non uogliate riputarui saui
faccendo error si manifesti e graui
Seghue sancta Apollonia.
Et sopra tutto ben mimarauiglio
che uo uogliate gioue esser iddio
ilqual uo dite di saturno figlio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

che fu piu chaltri scelerato e rio
in modo tal che aldiauol lasso miglio
hauendo ogni honesta messa in oblio
sare per certo dintellecto priuo
chi cede chedepossa esser lasciuo

Parla uno de sauii a sancta
Apollonia & dice
chosi.

Volgiti un pocho a me ceruel di lasca
che tipar hauer facto altru copiedi
tutto quel che ispandi e una frasca
& non mhai uinto come tu ticredi
posto che gioue di saturno nasca
& faccia inganni rubi sforzi e predi
non e quel grande iddio come tu mostri
ma cosi finsono ipoeti nostri

Risponde sancta Apollonia & di
ce chosi.

Non solamente ciechi & ignoranti
ma pien diniquita e scelerati
esser uiconfessate tutti quanti
dapoi chauete ipopoli ingannati
faccendo sacrifici feste e canti
aque che uoi sapete esser damnati
ausurpato hauete alcreatore
di tutto luniuerso ilproprio honore

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

Seghue sancta Apollonia.

Vergognateui adunque & nascondete
lafaccia uostra da tutti emortali
chauete messi nella trista rete
di questi crudeli spiriti infernali
ma uo miseri anchor nepatirete
supplicio degno a tanto horribil mali
& non crediate con uostra malitia
poter fuggir ladiuina giustitia

Vno de saui parla insieme con quegli altri & dice quando sono decte le stanze uno altro ragiona insieme disecreto.

O reuerendi patres hęc puella
uomit ex ore melliflua uerba
quę nobis mouent fortissima bella
adeo quidem ut nostra superba
arma confundat: & ueluti stella
fulget: nos autem calcamur ut herba
quare decreui lucem imitari
eque uos omnes idem cohortari

Vnaltro sauio parla & dice chosi.

Fluctuat quoq; animus & nutat
mens iam diu propter eloquentiam
uirginis: quisq; flectit & mutat

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

corda: cum probet suam sapientiam
qua uerba nostra omnia confutat
uincitq; senum hominum prudentiam
quamobrem puto potius tacendum
esse: atq; sibi sponte iam cedendum

Sancta Apollonia parla a tutti esaui.

Perche uosiate litterati elsignore
nostro iesu puo quel che lui uuol fare
sappiate che mha mostro eluostro cuore
& che uicominciate a preparare
auno auno alsuo sancto timore
per qual uipossa ilpremio etterno dare
siche uedendo lasuo chiara luce
uenite presto douella conduce

Vno de saui dice.

Vergine sancta noi sarem contenti
di ritornare a giesu uolentieri
& per suo amor patir tutti itormenti
& esser contro a noi sempre seueri
ma sendo stati si disubidienti
alcun non e/tra noi che merze speri
perche siam certi non lomeritiamo
per nostro graue cuor: in questo stiamo

Sancta Apollonia parla a saui.

Non dite piu cosi ne dubbitate
dal mio dolce giesu hauer perdono
ilqual per infinita caritate

discese in terra dal celeste throno
sol per usare a peccator pietate
quando humilmente allu tornati sono
& come fussin suo charo thesoro
mai sisdegno diconuersar con loro.
Et cosi disse nel sancto uangelo
chelpeccator uenuto era a chiamare
a penitentia: che gliangioli in cielo
maggior letitia e festa usauan fare
dun peccator penturo con buon zelo
che di nouantanoue giusti appare
che suo clementia ognialtra opera auanza
siche habbiate in lui ferma speranza
Parla uno de saui aglialtri.
Credete frate miei con pura fede
alle parole diquesta fanciulla
chelbuon iesu hara di noi merzede
cosi sperate sanza temer nulla
elmondo disprezando & chi glicrede
che in mille modi esuo amici trastulla
seguian christo iesu che non minganna
& e soaue molto piu che manna
Tarso irato siriza & dice.
O pecoroni ritornate alla scuola
pedanar uostri: & dinuouo imparate
che cotesto ceruello forte uola
& certo che del semno usciti siate

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

che non ſapete dire una parola
e uoi ribaldi in malora nandate
che maladecto ſia chi ua condocti
in queſto luogho per huomini docti

Quãdo Tarſo dice ilſexto uerſo del la ſtanza diſopra che dice E uoi ribal di:iſaui ſiano cacciati: & poi ſiuolta adrieto & dice.

E tu chai peruertito queſta gente
quel che iltormento itelfaro prouare
pero ua ſiniſcalcho immantenente
e fa ilſuo corpo tutto lacerare
con ſottil uerghe tanto ſottilmente
ſi chio lauegha nel ſangue bagnare
che non ſaro mai contento ne ſatio
quando facto nharai qualunche ſtratio

Elſiniſcalcho riſpõde cõ riuerẽtia alRe.

Sancta corona iſono apparechiato
aquel che tu domandi ubbir preſto.

Volghiſi acompagni.

Menate uia coſtei piglia comiato
afarle ingiuria ciaſchedun ſie deſto

Giunti alluogho di giuſtitia dice ilſini ſcalcho a manigoldi.

Spogliala mai tu pari addormentato
legala alla colonna e fate preſto

Dice uno de manigoldi.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Auale auale glirompeten ogni osso
e infrangnerelli tutto quanto ildosso
Emanigoldi labattono con uerghe &
inmétre che labattono dice sãcta Apol
lonia.
O christo redemptore delluniuerso
come tu sai tutte leforze humane
in caso si terribile & auerso
sanza laiuto tuo sarebbon uane
pero difendi me da si peruerso
padre crudele e arrabiato cane
& fondi nel mio cuor tanta forteza
chi sostengha per te qualunche aspreza
Ilsiniscalcho mosso apiata dice a san
cta Apollonia.
Se tu anchor doppenion mutata
o pur aspecti piu aspro martyre
Risponde sancta Apollonia.
Lamorte per giesu misara grata
& quella aspecto con sommo disire
Elsiniscalcho dice & falle scorta.
I spero che lagratia tisie data
scioglietela e torniamo alnostro sire
che altro modo allui tener bisogna
a uoler far dilei quel chegli agogna
Isciolgonla & rimenanla inanzi alpadre
& giunti la dice ilsiniscalcho a Tarso.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

Nulla non gioua o magnanimo tarſo
ilbatter combhai decto latua figlia
pero che tanto ſangue gliſe ſparſo
che come ſiſoſtiene e/marauiglia
ma poi che tal rimedio e/ſtato ſcarſo
altro partito ſopra dilei piglia

Riſponde Tarſo.

Rimettila in prigion tanto chi truoui
nelmio penſier aſpri tormenti e nuoui

Ilſiniſcalcho larinchiude in prigione
& da lechiaui alſopraſtante & parteſi:
& poi ilRe dice aſuo baroni.

Non uipotre chariſſimi narrare
in quanta amaritudine iſon poſto
che di me ſteſſo uinto eſſer mipiare
& agliultimi giorni molto accoſto
onde intendo alrutto ſeguitare
uoſtro conſiglio:& coſi ſon diſpoſto
penſate auoi che di coſtei ſifaccia
chio mirimetto nelle uoſtre braccia

Inmentre che penſano & ragionano
inſieme apparue uno angelo in pri
gione aſancta Apollonia.

Vergine benedecta non temere
fa che conſtante e forte rimantengha
perche albuon gieſu e/dipiacere
che per ſuo amore aſſai martyr ſoſtengha

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

& questo e interamente il suo uolere
perche al suo sancto regno habitar uenga
collaltre uergin gratiose & pure
che della sua salute son sicure

Risponde sancta Apollonia.

Contenta sono & sempre apparechiata
pel mio signor di sostener lamorte
& non micuro dessere stratiata
ma uantomi di stare constante e forte
per quella gratia che mi sara data
dal magno Re della celeste corte
alqual ritornero con gran uictoria
a seruir lainfinita e somma gloria

Vno de baroni a nome di tutti parla.

O magnanimo Re quel che dicesti
habbiam pensato come si richiede
& parci certo che tu non douerresti
della figliuola tua hauer merzede
pemodi suoi prouani e disonesti
che cosi far nostra legge richiede
pur pruoua prima con dolce parole
se dal suo falso iddio partir si uuole

Tarso dice a suo baroni.

Vostro parlar sommamente mipiace
& uoi ringratio del dato consiglio
posto che fortemente al senso spiace
ma per fuggir cosi graue periglio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

& per ſpegner queſta ardente face
quel che uoi dite per partito piglio
Volgeſi alſiniſcalcho.
Pero ua ſiniſcalcho & fa cauarla
di prigion preſto: & inanzi a me menarla
Elſiniſcalcho ua alla prigione &
parla nellorechio alſopraſtãte &
egli apre laprigione & mena ſan
cta Apollonia alpadre allaqual dice.
Chai tu penſato o dolce figlia mia
uuo tu tornare anchora a noſtri dei
Riſponde ſancta Apollonia & dice.
Guardimi chriſto da ſimil pazia
pelqual morir contenta neſarei
Vno barone ſiriza & dice.
O ſacra maeſta par che tu ſia
un fanciullin: ſi riſtratia coſtei
perdonami ſi eſco del douere
che io non poſſo piu queſto tacere
Tarſo irato ſiriza & dice.
Oltre ſu ſiniſcalcho andate preſto
leua coſtei e ſpezatele identi
con dolor quanto puoi crudo e moleſto
acciochè pruoui piu aſpri tormenti
per far ilſuo peccato manifeſto
& dare exemplo a deſubbidienti
Volgeſi ilſiniſcalcho acompagni.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Andianne inmantente andianne presto
aquel che alpresente e/stato decto
Giunti alla giustitia dice ilsiniscalcho
a sancta Apollonia.
O suenturata de nō aspectare
dessere altutto de denti priuata
consenti omai & credi almio parlare
in tuo parer non esser obstinata
Risponde sancta Apollonia.
Fa pur luffcio tuo non dimorare
che miparra di certo esser beata
Risponde ilsiniscalcho.
Hor oltre usategli maggior aspreza
poi che morir di stento tanto preza
Emanigoldi glirompono tutti identi &
dipoi ella dice leuando gliochi alcielo.
O padre etterno benedecto sia
iltuo ualor & latua gran potenza
che nuoui segni mostri tuttauia
& uinci ogni mondana sapientia
de fa chio possi colla lingua mia
laudar sanza hauer denti tuo clemenza
contrario aquel che pensa ilduro tarso
accio chelsuo pensiero sie tutto scarso
Elsiniscalcho dice a dua famigli.
Andate presto e tarso domandate
quel che uuol far diquesta meschinella

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

che ha rotti identi elle gengie sbarrate
& men che prima non face fauella
Vno famiglio giunge al Re & dice.
Vostra figliuola o sacra maestate
ha suo fauella piu adorna e bella
che mai hauessi: onde il mio sir mi manda
a intender tuo uoler: siche comanda
Parla il Re.
Creder non posso quel che tu mhai mostro
& hami pieno il cor di marauiglia
ma torna presto al siniscalcho uostro
& dite che nel tempio la mia figlia
meni a sacrificar allo ddio nostro
& io uandro con tutta mia famiglia
El famiglio fa riuerentia & dice.
Inteso habbiam dipunto il tuo uolere
& quello adoperrem come e douere
Torna il famiglio al siniscalcho & dice.
Narrato habbiam signor quel che imponesti
al nostro Re: e lui ti manda a dire
che per nessuna cosa uuol che resti
al tempio colla figlia debba gire
siche mi par che noi dobbiam ir presto
perochè disse subito partire
Il siniscalcho dice a sancta Apollonia.
Vienne apollonia andianne al padre tuo
aintender pienamente el uoler suo

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

Sancta Apollonia alpadre.

Echomi tarso inanzi a te uenuta
tutta sdentata e parlo come prima
perla uirtu di giesu che maiuta
& fa constante e forte lalma mia
siche ritorna allui e iltuo cuor muta
che della tua salute cagion fia
seguita adunque loddio chi confesso
ueggiendo tu miracol tanto expresso

Tarso irato parla.

Guarda se questa e/cosa daimpicharsi
che questa pazerella incantatrice
habbi saputo si ben acconciarsi
che sanza denti cio chella uuol dice
e tutti imie rimedii sono scarsi
ondio piu chaltro son facto infelice
ma sia comesser uuol:nel mio conspecto
fatela inginochiar a suo dispecto

Apollonia p forza singinochia & dice

Poi che per forza inginochiar misate
allidol uostro che e/facto per mano
dhuomin mortal:iuo che uoi ueggiate
in questo punto quanto e/falso e strano
accioche chiaramente conosciate
essere facto doppenion uano
e ritorniate a confessar iluero
elsommo idio con lanimo sincero

Volgesi allidolo.

Daparte del signor celestiale
iesu christo: che mori per noi in croce
io ticomando spirito infernale
che subito ubbidisca alla mia uoce
& mostri aperto quanto e/graue ilmale
quel che tu fai: & quanto atutti nuoce
facti palese & lastatua speza
che questa turba sciocha tanto apreza

Vno demonio escie dellidolo spezan
dolo & con grande strepito dice.

O miseri mortali emiconuiene
amio dispecto confessar iluero
christo iesu e/dio & sommo bene
che regge luniuerso colsuo imperio
comapollonia uipredica e tiene
con pura fede & animo sincero
noi siam dimon che in questi idoli stiamo
e con nostre risposte uinganniamo

Perche daquello dio nel tempo primo
creati fumo spirti degni & belli
ma per superbia dallui cipartimo
& per inuidia siam facti si felli
che non uorremo chaquel loco sublimo
salissi uoi doue noi siam ribelli
pero ciassottigliam con nostro ingegno
dicondur uoi alnostro miser regno

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Tarſo dolendoſi e tutto paſſionato.

O me miſero ame chi ſon condocto
a tal diſgratia che tutto maccoro
po che coſtei con ſuo incanti mha rotto
elnoſtro grande iddio: elquale adoro
ma creda a me tu pagherai loſcotto
daltra moneta che dargento & oro
ua ſiniſcalcho mettila in prigione
fin che lamuti ſua opinione

Ilſiniſcalcho ua alla prigione & dice alſopraſtante.

Daparte della ſagra maeſtate
apena della teſta ſicomanda
con diligenza lafiglia guardiate
inmodo tale che ſella domanda
farla rapreſentare: ſempre penſiate
comio lalaſcio et pero qui mimanda

Elſopraſtante alſiniſcalco.

Se io non do altuo parlare effecto
faccia dime quel chalpreſente ha decto

IlRe torna in ſedia & un corriere uiene & dagli una lettera & in tãto che lalegge uno angiolo apparue a ſancta Apollonia & dice.

Appollonia omai eltempo ſappreſſa
diporre in terra queſta grieue ſalma
laquale giorno ne notte mai non ceſſa

di dar impedimento alla tuo alma
siche sta forte e ilbuon giesu confessa
del tuo martyr riceuerai lapalma
& dipartita dapresenti guai
in sempiterno gaudio uiuerai

Risponde sancta Apollonia.

Eccho lancilla di iesu parata
a render lalma a ogni suo richiesta
e parmi certamente esser beata
che lui accepti questa mortal uesta
& sie per suo amor sacrificata
ondio laccepto con letitia & festa
& millanni mipare difar partita
per esser presto col mio sposo unita

Langiolo sparue & ilRe hauendo
lecta lalettera dice asuo baroni.

Chari fratelli lalettera contiene
cosa che misara grata & accepta
chauisitar loimperadore miuiene
siche ciascun diuoi in punto simetta
di fargli honore: come siconuiene
alla sua maesta: che qui saspecta
andiangli in contro con letitia e festa
per far nostra allegreza manifesta

Vannogli incõtro & fãnogli riuerẽtia
& mettelo nel suo luogo ilRe & dice.

Vostra presentia illustrissimo imperio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

misa sommariamente rallegrare
in modo tal che maggior rifrigerio
alla mia alma non sipotre dare
peroche io hauea gram desiderio
poter con uoi alquanto ragionare
dun caso strano ilqual me interuenuto
siche me necessario iluostro aiuto
Peroche una mia figlia nuouamente
se alla fe di christo baptezata
seguito ha lei gran quantita di gente
tanto e/in quella suta amaestrata
eltormentarla non gioua niente
onde io lho in carcere legata
& priego uoi che uisie dipiacere
aquesto graue caso prouedere

Loimperadore glirisponde.

Non temer tarso ma prendi conforto
pero chio spero che questo uedrai
che latua figlia tornera abuon porto
& certo iltuo disio adempierai
perchio lemosterro chiaro & scorto
comella ua cercando molti guai
a seguitare una si ferma fede
che fa mal capitar chiunche lacrede
Et pero fa della carcere trarla
& inmantenente inanzi a me uenire

Tarso allo imperadore.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Lauostra maesta in modo parla
che alquanto ha medicato elmio martyre
Volgesi alsiniscalcho.
Pero ua siniscalcho & fa menarla
alla presenza qui del nostro sire
Risponde ilsiniscalcho.
Intendo molto ben quel che mestieri
e faro con effecto uolentieri
Elsiniscalcho dice alsoprastante.
Daparte della sacra maestate
tra diprigione presto lafigliuola
Ilsiniscalcho dice a sancta Apollonia
quando e/aperta laprigione.
Loimperador se mosso a piatade
sentendo cheri imprigionata e sola
uien dunque allui e con grande humiltade
parla e rispondi aciascuna parola
Risponde sancta Apollonia.
Andianne chelmio signor nelquale spero
mifacci forte a confessar iluero
Menano Apollonia dinanzi allo im
peradore: ilquale gliparla da se a lei.
Figliuola emiduol forte elgrãde errore
nelqual si stranamente se caduta
non uedi tu con quanto disonore
ogni buon nome e fama ha gia perduta
& in dispecto aogni gentil cuore

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

per losiolto tuo creder esser uenuta
& in spetialita del padre tuo
per uoler contraporsi aluoler suo
Seghue loimperadore.
Sappi chelprincipale alqual lhuom debbe
portare honore & somma riuerentia
e/padre & madre: & grande error sarebbe
partendosi da si chiara sententia
peroche racontar non sipotrebbe
quãto hanno messo in noi gran diligentia
accioche noi sian saui buoni e docti
perchaldebito suo noi siam condocti
Risponde sancta Apollonia.
O padre imperadore io acconsento
che ciascun debba ilpadre riuerire
& diquel challui piace esser contento
quanto che giusto sia ilsuo disire
ma sempre ma eldiuin comandamento
sopra ognialtro sidebbe ubbidire
siche tu erri a darmi tal consiglio
ondio non uoglio entrare in quel periglio
Risponde loimperadore.
Dapoi che tu non uuo prestarmi fede
& intendi desser dura & pertinace
di te non siconuien hauer merzede
ne uoler di te hauer tregua ne pace
a te interuien comaquel che ben siede

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

che pensa male:e poi nel fin glispiace
a te lalascio eldamno tenarai
peroche di far cosi cercando uai

Loimperadore alRe Tarso.

Troppo mincresce o magnamino tarso
che sia nella tuo figlia error si graue
ma poi che tal rimedio e/stato scarso
a riducere alporto lasuo naue
conuien chel sangue suo per noi sie sparso
che fia anostri iddei odor suaue
che altrimenti seguire gran damno
atutti que che drieto allei neuanno
Che come uedi son multiplicati
in modo tal che mifa gran paura
che possin esser mai bene stirpati
ma pur noi prendian uia piu sicura
accioche tutti glialtri sien saluati
noi puniren costei di morte scura
adunque porta in pace & sia uirile
che con suo morte sisalui louile

Risponde Tarso.

O sommo imperadore ison si pieno
dira e disdegno contro aquesta cagna
chel mio pensier crudel sanza alcun freno
che insin dahora nelsuo sangue sibagna
ne mai sara ilmie cor lieto e sereno
si non uegho di lei uendecta magna

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

& quanto fie maggior elsuo tormento
tanto saro piu lieto e piu contento
Loimperadore a Tarso.
Ben hai risposto & e/da commendarti
a stimar piu lhonor de nostri iddei
che latua figliuola:& io so confortarti
che buon partito hai preso sopra lei
Volgesi alsiniscalcho.
Pero ua siniscalcho e diqui parti
& altramente fa menar costei
accioche a tutti glialtri essemplo sia
di non seguir mai piu tanta pazia
Elcapo dallombusto glisia leuato
dapoi che in tanto error uuol dimorare
& diquesta moneta fie pagato
chi uorra falso christo seguitare
Sancta Apollonia allo imperadore.
O maluagio tyranno scellerato
con lamorte micredi spauentare
Ilsiniscalcho a sancta Apollonia.
De uien pur qua che punita sarai
piu non uarra loincantar che tu fai
Quãdo lhãno menata alluogo doue
gliha a esser mozzo ilcapo dice sancta
Apollonia alsiniscalcho inginochiata
O gentil siniscalcho come uedi
ison condocta alfin della mie uita

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 186.b

inginochiata dinanzi atuo piedi
prima chio faccia del mondo partita
questa singular gratia miconcedi
chi possa orar aquel chalciel minuita
Ilsiniscalcho.
Hauendo figlia tue parole intese
uoglio esser di te largo e correse
Sancta Apollonia orando con
gliochi alcielo dice.
O sommo redemptore nelle tue mani
questalma peccatrice rachomando
piacciati per lalta fe de christiani
chubbidito hanno iltuo sancto comando
non far gliorechi tuoi da noi lontani
chelpuro sangue per tuo amore spando
degnati adunque imie prieghi exaudire
& fammi forte in questo aspro martyre
Lauoce di christo non ueduta dice.
Vienne dilecta mia saggia e fedele
uienne colomba mia tutta formosa
uienne soaue amica piu che mele
uienne sorella mia e chara sposa
esci del mal terribile e crudele
e latuo mortal uesta in terra posa
entra nelgaudio mio che sempre dura
perfecta pace & gloria sicura

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b

Hora alquante donne piangono sopra a sancta Apollonia: & una di loro lapiglia sotto ilmantello: unaltra nepone quiui una contra facta che sassomigli asancta Apol lonia & ilmanigoldo glitagli ilca po.

Leuateui diqui mona dianora
che non bisogna far tanto schiamazo
hor oltre andate uia nella malore
chi uo pigliare omai altro sollazo
Volgesi acompagni.
Fate far largo uoi sanza dimora
acciochе noi tornian presto alpalazo
Volgesi almanigoldo.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 186.b